



di Paolo De Martino

ISTAT: «GLI ITALIANI E LA SCARSA PROPENSIONE CULTURALE AL "DONO"»

L'ISTITUTO DI RICERCA FOTOGRAFA LA SOCIETÀ IN TEMPO DI CRISI E INTANTO L'ISTITUTO ITALIANO DELLA DONAZIONE PRESENTA IL PORTALE "IO DONO SICURO"

In Italia c'è crisi, ma questo già si sapeva. Non tutti sono, però, a conoscenza che anche il volontariato non se la passa bene: nonostante da più parti si ricorra al Terzo Settore per sopperire e tamponare, a breve qualcuno dovrà soccorrere l'esercito del bene, perché anche le donazioni alle organizzazioni no profit sono in netto calo. E' questo il quadro che emerge dall'ultima ricerca dell'Istat: « Il numero di coloro che dichiarano di aver donato almeno una volta dal 2005 al 2012 è diminuito dal 18% a circa il 14,7%. Ma parliamo sempre di più di 8 milioni e mezzo di italiani che hanno donato. Il problema è il modo attraverso

cui si possono raggiungere quelle persone. Oggi siamo nella condizione di raggiungere milioni di persone, chiedendo a ciascuno poco o nulla». A dichiararlo senza se e senza ma è Nereo Zamaro, dirigente dell'Istituto di ricerca che ha snocciolato la ricerca nel corso della conferenza di presentazione del portale "Io dono sicuro" dell'Istituto Italiano della Donazione, tenutasi presso la sede di Roma del CNEL. L'iniziativa è stata un'occasione di



discussione approfondita su come cambiano le donazioni in tempo di crisi.

Il calo pare stia investendo tutto lo Stivale con una minore flessione al Nord (-3%) ed una vera e propria voragine al Sud con un -14%. Secondo il ricercatore le cause sarebbero tutte da rinvenire in una «scarsa propensione culturale al dono». A questo si aggiunge, poi, la diffidenza tipica di chi dona che vorrebbe avere maggiori informazioni sul profilo dell'organizzazione

a cui si è scelto di devolvere « La declinazione della trasparenza non è scontata e può essere un utile strumento per mettere a disposizione informazioni del pubblico». Proprio partendo da queste riflessioni nasce il progetto "Io Dono Sicuro".

«Mettendo in connessione i dati delle varie ricerche, l'Istituto Italiano della Donazione ha ideato un nuovo strumento in grado da un lato di superare i problemi tradizionali della donazione, come la

richiesta di trasparenza, e dall'altra di raggiungere milioni di potenziali donatori-) – spiega Cinzia Di Stasio, segretario generale dell'IID - . “IO DONO SICURO” è il primo database in Italia dove il donatore ha la possibilità di sapere quanto le organizzazioni non profit destinino ai loro progetti e quanto, invece, rimanga alla struttura. Inoltre permette di geolocalizzare l'associazione a cui rivolgersi per fare una donazione di denaro, beni od offrire il proprio tempo in qualità di volontario o accedere a servizi di assistenza». Uno strumento che pare quindi profilarsi come utile e soprattutto gratuito (per iscriversi c'è tempo sino al 31 dicembre 2013) che garantirà alle associazioni anche la possibilità di vedersi riconoscere, a seguito di un'istruttoria formale nel corso del-

la quale l'IID verificherà i documenti della ONP, lo storico marchio “Donare con fiducia”. E mentre in poco meno di tre settimane ha già registrato oltre 100 organizzazioni, la donazione pare terrà banco anche il prossimo anno. Nei gironi scorsi, infatti, è stata annunciata anche la prossima edizione del “Festival del volontariato” che si svolgerà come di consueto tra le mura di Lucca dal 10 al 13 aprile 2014 e che vedrà al centro del dibattito proprio il tema

«Il Festival del volontariato si svolgerà, come di consueto, tra le mura di Lucca dal 10 al 13 aprile 2014»

della donazione in tutte le sue declinazioni. «Sta per concludersi il mio primo anno da presidente Cnv – ha dichiarato il Presidente del CNV Edoardo Patriarca, già membro della commissione affari sociali della Camera -. Sento, quindi, il bisogno di ringraziare tutti per i successi ottenuti. Grazie alla città di Lucca, allo staff del Centro, a tutto il volontariato italiano. Cominceremo da subito a lavorare insieme per costruire in modo congiunto l'edizione 2014 del Festival.

E a settembre, sempre a Lucca, organizzeremo una due giorni per confrontarci con le associazioni, con le reti e con tutti i nostri soci sui temi e sui contenuti da sviluppare. Senza trascurare la necessaria connettività con la politica». ■



in foto - Uno dei momenti della conferenza presso la sede romana del cnel